

3. Utilizzare i professionisti dell'investimento “Strategia del bilanciare” - essere estremamente sicuri ed estremamente rischiosi allo stesso tempo

Se volete sviluppare la vostra antifragilità, dovete introdurre una sana dose di incertezza e imprevedibilità nella vostra vita. Per farlo, dovete correre molti piccoli rischi, sperimentando continuamente *nuove strade* per quanto riguarda il vostro lavoro, la vostra situazione finanziaria, le vostre relazioni sociali e così via.

Questi piccoli rischi si trasformeranno spesso in piccoli fallimenti, tuttavia irrilevanti per il vostro benessere generale; alcuni di essi, al contrario, si riveleranno le migliori scelte della vostra vita. D'altro canto, dovete evitare a tutti i costi quei rischi che, se si avvereranno, avranno un impatto *definitivo* sulla vostra carriera, sulle vostre relazioni e sulla vostra vita in generale. Esempi:

- Puntare tutti i vostri risparmi su quell'investimento che vostro fratello ha definito "*Un successo garantito!*";
- Assecondare cattive abitudini che potrebbero mettere in serio pericolo la nostra salute - sì, fumatore, sai di cosa sto parlando!
- Mentire e tradire la fiducia degli altri nella speranza di non essere scoperti.

L'equazione è: **"Rischiare poco ma tante volte, invece di rischiare molto ma poche volte"**.

Ma cosa significa "rischiare poco ma molte volte"?

Ogni volta che dobbiamo prendere una decisione in condizioni complesse e incerte, non possiamo prevedere con precisione l'esito finale, soprattutto se questo esito può essere verificato dopo che è passato del tempo.

Potrebbe accadere che tra la decisione e la verifica del risultato si verifichi una combinazione di fattori rilevanti (una guerra, una nuova scoperta tecnologica, un nuovo concorrente, la chiusura di un'azienda e così via), sconosciuti al momento della decisione e imprevedibili. **Potrebbe dare luogo a effetti molto migliori o molto peggiori di quelli inizialmente considerati come obiettivi del processo decisionale.**

Molti ritengono che ogni decisione importante sia associata a un rischio significativo e che l'unico approccio ragionevole al processo decisionale sia quello di cercare di **minimizzare tale rischio acquisendo il maggior numero di informazioni possibili.**

L'approccio “antifragile” è totalmente diverso. Piuttosto che cercare di prevedere e anticipare ciò che potrebbe accadere, si concentra sugli **esiti di possibili scenari estremi**. Si tratta di quelli generati da condizioni particolarmente favorevoli e sfavorevoli.

Sfrutta una caratteristica presente in quasi tutti i contesti caratterizzati da complessità e incertezza: **l'asimmetria.**

Qualsiasi decisione con esiti potenzialmente positivi, dal nostro punto di vista, può rientrare in uno dei seguenti casi:

1. In condizioni favorevoli, i benefici sono elevati, mentre in condizioni sfavorevoli sono ridotti (++/+).
2. In condizioni favorevoli si generano grandi benefici, mentre in condizioni sfavorevoli si generano grandi danni, di dimensioni paragonabili ai benefici che si verificano quando le cose vanno bene (++/- -).

3. Quando si verificano condizioni favorevoli, i benefici sono limitati, mentre in caso di condizioni sfavorevoli i danni sono devastanti (+/- -).
4. In condizioni favorevoli i benefici sono enormi, mentre in condizioni sfavorevoli i danni sono limitati (++/-).

Se una decisione rientra nella prima categoria, è certamente da considerarsi positiva. L'unico motivo per cui potrebbe non essere adottata è in caso di conflitto di risorse, cioè se si devono spendere risorse destinate all'attuazione di un'altra decisione, da cui ci si aspettano maggiori benefici. Ad esempio: investo nello sviluppo di competenze più centrate che mi fanno guadagnare di più o investo nella creazione di un'attività in proprio?

Le decisioni appartenenti alla seconda categoria non dovrebbero generare miglioramenti significativi nel medio-lungo periodo, data la normale alternanza di condizioni favorevoli e sfavorevoli. I benefici prodotti in condizioni favorevoli da queste decisioni sarebbero, infatti, compensati dai danni prodotti da decisioni con caratteristiche simili in condizioni sfavorevoli.

In pratica, esiste un numero molto limitato di decisioni che danno luogo a tali scenari simmetrici. Per esempio: Compro un'auto a idrogeno. Ora, se l'idrogeno diventa il nuovo carburante standard per le auto (condizioni favorevoli), avrò utili ritorni dalla decisione di investimento, come il basso costo del carburante, la disponibilità diffusa di stazioni di rifornimento, ecc. Se il carburante standard diventa un altro (ad esempio, l'energia elettrica) (condizioni sfavorevoli), avrò molti danni, come il costo elevato del carburante, la scarsa disponibilità di stazioni di rifornimento, ecc.

La terza categoria rappresenta quelle decisioni che, pur accennando alla possibilità di generare benefici se si verificano condizioni favorevoli, possono portare a esiti gravi e irreversibili se si verificano possibili, anche se improbabili, condizioni negative. Queste decisioni sono da evitare.

Ho già una casa ma, indebitandomi, ne acquisto un'altra in campagna con l'obiettivo di migliorare la mia condizione personale e la mia capacità di sviluppare una mentalità migliore per il progresso mio e della mia famiglia. Se le condizioni diventano sfavorevoli (ad esempio, perdo il lavoro e non riesco a trovarne un altro), rischio di perdere anche la casa che possiedo. È meglio non prendere questa decisione.

In generale, quando una decisione può avere esiti devastanti e irreversibili se si verificano determinate condizioni negative, l'opzione dovrebbe essere scartata a priori, indipendentemente dalla dimensione positiva degli esiti più probabili.

Alla quarta categoria appartengono le decisioni in cui si ha più da guadagnare che da perdere dalla volatilità/instabilità. Poiché non è possibile prevedere con estrema precisione l'esito di una determinata decisione, è consigliabile creare le condizioni per cui, nel peggiore dei casi ipotizzabili, il danno è limitato, mentre se si verificano situazioni favorevoli, i benefici sono enormi. In questo modo, non è necessario affidarsi alla speranza o alla fortuna: ci si può permettere un certo numero di fallimenti, a patto che, quando si verificano le condizioni favorevoli, i benefici più che compensino la somma dei danni subiti.

Possiamo suggerirvi un esempio di applicazione immediata di questo principio nella vostra vita?

Investite nella vostra formazione: *apprendete competenze non comuni*; imparate i fondamenti di una *nuova lingua*; *specializzatevi in settori promettenti ma ancora inesplorati* (leggendo i risultati

PESTEL nel vostro campo). Se le cose vanno male, avrete perso al massimo qualche centinaio di euro in corsi, ma se le cose vanno bene le possibilità di crescita saranno illimitate.

Se volete essere più antifragili, ogni volta che dovete prendere una decisione importante nella vostra vita, scegliete la strada che vi garantirà enormi benefici (+++) se le cose vanno bene e che invece vi causerà danni limitati (-) se le cose vanno male.